Anno VI. - N. 1834 — Trieste, Domenica 16 Gennaio 1887. (Edizione del mattino). — Anno VI. - N. 1834

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione: CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1.20. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Amministrazione: Corso N. 4 Telefono: N. 227 Redazione: via Nuova N. 21

Telegrammi e Corrispondenze

Estrazioni. TIBISCO 15. Viglietti Tibisco:

Serie 814 N. 44 vince f. 100.000
" 3180 " 16 " " 4.500

Ulteriori serie estratte 2045, 2079, 2100, 2526, 2711, 2853, 2994, 3177 3188, 3462.

Curati per la rabbia e morti per la cura. PARIGI 14. All'academia di medicina a Parigi il prof. Peter ha dichiarato di avere scoperto quattro casi di morte avvenuti non già per idrofofia ma in causa della inoculazione del prof. Pasteur. Il primo è toccato al giovane Reveillac; il secondo è avvenuto a Dunkerque 132 giorni dopo la morsicatura, ed a dispetto delle inoculazioni intensive fatte per 15 giorni, il disgraziato, che si credeva guarito, soccombeva a crisi furiose della rabbia classica. Il prof. Peter soggiunge che dalle autorità fu raccomandato ai giornali della regione di serbare il silenzio sull'avvenimento. „Si addurrà, lo so, che l'autorità obbediva a sentimenti di umanità. Ma la scienza, ma la salute publica non hanno esse pure i loro diritti?" Il terzo decesso è quello di certo Soden avvenuto a Costantina, 15 giorni dopo le inoculazioni. Anche in questo caso i dolori si sono manifestati nel luogo dove erano state fatte le punture, non già nel punto morsicato. Il quarto decesso — continua il professor Peter — è quello sopravvenuto ad Arras. Esso è stato conosciuto da un medico di quella città, che ha ricevuto le confidenze dei parenti del defunto Ney. „Il cane, autore dell'accidente, fu esaminato da un veterinario, che non scoprì nell'animale i segni della rabbia." Interrogato dove fosse stato mandato il cadavere del cane, il laboratorio Pasteur non rispose. Ney si recò a Parigi e fu inoculato. E' morto 35 giorni dopo la morsicatura, quando si credeva guarito. Negli ultimi momenti fu colpito da cecità, il che proverebbe ancora l'intervento del *virus* del coniglio (ossia l'innesto avrebbe prodotto la rabbia). Il prof. Peter conclude ribattendo sulla tesi che l'innesto sia capace di produrre terribili accidenti. Da due mesi — dice il professore Peter — invece dei benefizi del metodo intensivo, tanto spesso annunziati, vedo moltiplicare i casi di morte; stimo dunque mio dovere segnalare alla vostra attenzione la forma insolita di questi casi."

Federico Amerling. VIENNA 15. E' morto il rinomato pittore Federico Amerling che era nato a Vienna il 14 aprile 1803.

Un ospedale pei preti. ROMA 15. Il Papa venne officiato dal clero perchè converta il lazzaretto del Vaticano in ospedale pei preti poveri.

L'incendio nel porto di Genova. GENOVA 15. E' ora spento definitivamente l'incendio sviluppatosi l'altro giorno nelle balle di cotone sotto il capannone della calata San Teodoro. Ma per ottenere ciò i pompieri dovettero cacciare in mare tutte le balle di cotone, le quali anche nell'aqua hanno tuttavia continuate a bruciare.

Una valanga di neve. BERGAMO 15. Una valanga di neve, formatasi sopra uno dei monti di Valtorta e Valbrembana, precipitando con orribile fragore ha travolto in fondo alla valle sottostante una cascina e una quantità di annosi alberi che la circondavano. Tutto il bestiame della cascina è perito insieme alla donna che lo guardava. La valanga avendo incontrato un uomo sul suo passaggio, lo travolse uccidendolo.

Una cassa forte omicida. LAURENZANO 15. Mentre si stava collocando a posto la cassa forte dell'ufficio del registro, questa cadde, uccidendo un uomo e ferendo gravemente altri sei operai.

Falsari in Spagna. MADRID 15. La polizia perquisì alcune case sospette e sorprese in una di queste tutta un'associazione di falsari, che erano occupati a fabricare biglietti di banca falsi. Furono sequestrati circa 100,000 biglietti. Gli arrestati sono in numero di quattordici.

Notizie marittime. ADEN 11. Il piroscafo del Lloyd a.-u. *Titania*, proveniente da Hongkong, partì oggi per Trieste.

— MARSIGLIA 9. Il piroscafo francese *Yorouba*, entrando ieri in porto proveniente da Londra e Havre, investì contro due vapori della Compagnia Morell, cagionando forti danni ad entrambi. Ha pure investito ed affondato 15 battelli costieri.

— LESINA 14. Il naviglio italiano *Giuseppe Esposito*, fatte le necessarie riparazioni, proseguì stamattina il suo viaggio per Molfetta.

CORTE D'ASSISE.

Diffamazione mediante la stampa.

Nel N. 1919, di data 10 agosto 1886 del periodico *Triester Tagblatt* compariva stampato un articolo intitolato: „Eingesendet aus Pola" col quale la ditta A. Valerio di qui veniva trattata da truffatrice. Il sig. Pompeo Valerio capo della ditta offesa, fatte le relative indagini, venne a rilevare che autore di quell'articolo era certo Giacomo Glaser, suo concorrente a Pola. Egli sporse perciò contr'esso Glaser, nonchè contro Luigi Gunscher, redattore responsabile del *Tagblatt*, la denuncia per delitto di lesione d'onore mediante stampato.

Il dibattimento per tale titolo si tenne ieri alle Assise. Lo presiedeva il cons. d'appello Dr. Ottaviano Danelon, giudici: i cons. Werk e Leitner.

La parte civile è patrocinata dall'avvocato Dr. Guido D'Angeli. L'accusato Glaser è difeso dal Dr. Camber, il Gunscher dall'avv. Dr. Millanich.

Compongono la giuria i signori: Nicolò Sardotsch, Pietro Braida, Raimondo Michelus, Ed. Janessich, Giov. Ivancovich, Ant. Gustin, Ugo Clescovich, Giov. Baschiera, Roberto Vlah, Gius. Dellasavia, Santo Scarpa e Riccardo de Maiti.

Data lettura della denuncia, viene sentito per primo l'accusato Gunscher, redattore responsabile del *Triester Tagblatt*. Egli si esprime in lingua tedesca ed il cancelliere Gerstel, fungendo da interprete, traduce le sue risposte.

Il Gunscher dice di non essere colpevole; accetta la responsabilità dell'articolo incriminato, per quanto risguarda la sua qualità di diffusore, ma dichiara di non averlo scritto.

Racconta quindi come alla redazione pervenisse una lettera del Glaser, nella quale questi chiedeva si stampasse contro la ditta Valerio un articolo un po' pungente, e forniva i dati per compilarlo. L'autore dichiarava di assumere la responsabilità in faccia alla legge. La persona che recava quella lettera s'era diretta al redattore in capo, il quale rifiutò l'inserzione dell'articolo. Successivamente la stessa persona, di cui oggi è al caso di declinare il nome — Giulio Netter — si ripresenta alla redazione, con una seconda lettera del Glaser, la quale venne publicata. Seppe dal Netter che la prima lettera conteneva espressioni più di quest'ultime offensive per la ditta A. Valerio

Pres. Espresse il Glaser nella lettera il desiderio che venissero adoperate tutte quelle espressioni? — *Acc.* Sì.

***

L'accusato Glaser non comparve al dibattimento; egli trovasi a Pest, ch'è quanto dire all'estero. Per conto suo risponde il difensore Dr. Camber. Egli dichiara che il Glaser si rende responsabile dei fatti esposti nell'articolo, ma non delle espressioni usate dall'estensore. Ei narra come il Glaser nell'anno 1884 conducesse qui a Trieste una macelleria, che gli andò male. Si portò a Pola, dove la ditta Valerio, che ha macello colà tiene parecchie macellerie. Il Glaser aperse anche quivi una macelleria, ma la concorrenza che gli faceva la ditta Valerio determinò la sua rovina. Rilevò che alcuni conduttori delle macellerie avevano commesso dei defraudi a danno dei clienti e publicò quei fatti. Egli ammette che quei defraudi saranno stati commessi ad insaputa della ditta A. Valerio, ma ritiene questa responsabile moralmente.

Si passa quindi all'audizione dei testi.

Guglielmo Augusto Winter, collaboratore del *Triester Tagblatt*, depone che nella prima lettera portata alla redazione e firmata: I. G., i termini erano più violenti di quelli dell'articolo publicato.

Il trattore Enrico Iaschi racconta di essere stato truffato sul peso dal conduttore di una macelleria di proprietà Valerio, ad insaputa di questo. Nel regolare i conti col sig. Valerio, questi lo indennizzò del danno.

Altri due testi fanno delle deposizioni consimili.

Il difensore del Gunscher, avv. Millanich chiede il permesso al presidente di dar lettura di una lettera pervenutagli dalla redazione del *Triester Tagblatt*, nella quale essa redazione dichiara di essere stata tratta in errore circa l'onorabilità della ditta A. Valerio e deplora l'accaduto.

In seguito a ciò l'avvocato D'Angeli ritira la querela in confronto dell'accusato Gunscher.

Si dà lettura di varie pezze, tra le altre delle fedine ed informazioni del Glaser, che suonano sfavorevoli.

Terminata l'assunzione delle prove, il dibattimento si sospende all'una pom. per essere ripreso alle 4.

Prima però della sospensione ebbe luogo qualche incidente provocato dal Dr. Camber.

Questi aveva formulato tre proposte e mentre la Corte s'era ritirata per deliberare, l'avv. D'Angeli ed il sig. Valerio s'erano avvicinati a due giurati. Il Dr. Camber protestò. Il presidente gli osservò che l'intrattenersi coi giurati durante la sospensione della seduta, non è un'infrazione di legge, perchè si può trovarsi coi giurati in caffè, in birraria ecc.

Non si può conferire con essi soltanto allorchè dessi si sono ritirati nella stanza per deliberare.

***

Ripreso il dibattimento ha la parola il patrocinatore avv. Dr. D'Angeli per la requisitoria. Egli dimostra che tutto l'agire dell'accusato Glaser si risolve nel voler danneggiare bassamente la ditta A. Valerio.

Il difensore Camber riassume le risultanze del dibattimento e sostiene che i fatti narrati dall'articolista risultarono provati, che dell'esposizione di questi soltanto debba tenersi responsabile il suo difeso, non delle espressioni usate dall'articolista e chiede pertanto la sua assoluzione.

I giurati affermarono a *voti unanimi* la colpabilità del Glaser; in seguito al quale verdetto la Corte condannò il Glaser a 7 mesi d'arresto.

Il Dr. Camber insinuò la querela di nullità e si riservò eventualmente il ricorso per mitigazione di pena.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Ult. quarto. Leva il sole: ore 7.42 tram. 4.39. Oggi: Nome di Gesù. Domani S. Antonio erem. Termometro C. ore 7 ant. 0·8, 2 pom. ·17. Altezza bar. 763·5.

Il tempo di ieri. La bora soffiò con grande violenza, durante l'intera giornata di ieri. Il freddo fu acuto ed intenso. Il termometro si mantenne tutto il giorno sotto allo zero. Per via, la gente frettolosa e freddolosa, con il collare rialzato, col naso rosso lottava contro l'irrompere iracondo delle raffiche che quasi la sospingevano. Il cielo, — quasi per amara ironia — si mantenne invece costantemente d'un azurro sereno come l'anima di una giovinetta idealista.

Al Porto Nuovo, dove notoriamente la bora soffia con una forza rabbiosa con lunghi ululati che paion urli di belva accadde anche un disgraziato accidente. Una raffica sospinse un facchino in modo da gettarlo sopra un vagone di carbone, ciò che gli cagionò alcune contusioni non indifferenti.

Tutti i navigli del porto sospesero i lavori, soltanto il piroscafo *Venezia* ancorato al Molo del Sale volle lavorare a malgrado del fortunale e ciò fu cagione di una disgrazia.

Il giornaliero Filippo Perozzi che trovavasi a bordo venne investito con impeto da un fascio di tavole *imbragate* e l'urto fu così violento da gettarlo verso il piroscafo „Dubrovnick" ancorato lì presso. Il pover'uomo riportò un colpo sì grave da fracassarsi il capo, e dovette quindi venir trasportato a farsi medicare. — Nella farmacia Praxmarer il Perozzi ricevette le prime cure.

***

Di sera strade deserte, teatri scarsamente frequentati.

Molti preferirono il tepore d'una stanza di casa propria, con una bella ed allegra fiammata crepitante nel caminetto. Lusso che, del resto non tutti si possono permettere.

Una strana notizia. La *Neue Freie Presse* arrivata iersera ha un telegramma da Trieste del eguente tenore:

„Si dà per certo che la Luogotenen-„za abbia diramato un decreto alle au-„torità dipendenti secondo il quale esse „autorità dovranno servirsi d'ora in poi „della lingua tedesca nei loro rapporti „col civico magistrato."

Stentiamo a credere esatta questa notizia. Che se fosse tale bisognerebbe subito fare la domanda: E l'„Osservatore Triestino" che è l'organo ufficiale del Governo e che da cento anni a questa parte si stampa in italiano, verrà esso pure stampato in tedesco?

Per quattro faretti. Per deliberare l'impresa di ricostruzione di tre faretti di segnalamento nel fiume Aussa verrà tenuta nel giorno 17 febraio, presso la Sezione tecnica del Governo marittimo in Trieste una publica asta mediante offerte scritte ed a voce in diminuzione del prezzo fiscale di fiorini 930.85.

La solita fiera della Previdenza. Come abbiamo annunciato, anche quest'anno, negli ultimi giorni del corrente mese e nei primi di febraio avrà luogo al Politeama Rossetti la solita grandiosa fiera a vantaggio della Previdenza.

Il Comitato organizzatore avverte che si darà ogni premura per introdurvi delle varietà affinchè la festa popolare di beneficenza riesca di sodisfazione a tutti coloro che vorranno visitarla. Ma perchè tale trattenimento corrisponda anche dal lato finanziario, torna indispensabile l'appoggio della popolazione, ed è perciò che la Direzione ha publicato un appello alla cittadinanza affinchè essa voglia contribuirvi con l'offerta di qualunque dono, sia pure di modesto valore, che sarà con riconoscenza accettato alla Cancelleria sociale, via Nuova N. 23, secondo piano, dalle ore 10 antim. alle 1 pom. e dalle 4 alle 7 pom. di ogni giorno, escluse le ore pomeridiane nei dì festivi. I nomi dei generosi donatori verranno resi di publica ragione mediante la stampa, salvo espresso desiderio contrario.

Una ricorrenza. Il primo anniversario della morte del Dr. Gregorio Nicolich, l'egregio protofisico che lasciò dell'opera sua tanto grata ricordanza, fornì ieri occasione agli impiegati municipali di dimostrare in quanta estimazione eglino tenessero il carissimo estinto.

In seguito a iniziativa di essi, una magnifica corona di lauro venne deposta sulla tomba del compianto dottore, con l'epigrafe seguente:

Alla memoria — del dott. Giorgio Nicolich — protofisico municipale — nel I anniversario di sua morte — XV gennaio MDCCCLXXXVII — gli impiegati del Magistrato civico — in segno di quella alta reverenza — che il tempo non scema — d.

— Per deliberato preso dalla Delegazione Municipale verrà poi collocata, per tale occasione, nell'atrio del civico ospedale, una lapide commemorativa, in marmo.

I bacini del petrolio. L'„Osservatore Triestino" publicò iersera le disposizioni dell'i. r. Governo marittimo concernente le misure di sicurezza onde ovviare il pericolo d'incendio nel cir-

---

ARTURO ARNOULD

La rivincita di Clodoveo

50

Era una natura invidiosa e bassa. Era geloso di suo fratello maggiore mille volte più brillante di lui e il cui splendore lo abbagliava; geloso specialmente de' suoi successi con le donne, giacchè Ercole era un uomo a cui capitavano tutte le buone fortune, colle quali ha anche vissuto al tempo della sua gioventù bisognosa.

Colla sua facondia abituale e colla sua vanità rumorosa, quando non ha interesse alcuno per tacersi, Ercole non mancava mai di raccontare ad Ippolito tutte le sue avventure amorose, di farle risplendere innanzi ai suoi occhi. Gli raccontò dunque anche le sue relazioni con Maria e gli diede tutti i particolari e sulla maniera con cui si vedevano, e sul modo con cui scavalcava a Sceaux la finestra del piccolo salone, ove vostra moglie, Giorgio, l'aspettava sempre in una completa oscurità, fedele alla promessa fatta al suo confessore milanese.

Ora sembra che Ippolito fosse innamorato della signora Delmont, benchè non avesse mai osato di dirglielo, nè di mostrarglielo, e benchè, secondo ogni apparenza, ella fosse lungi dal sospettarne.

Munito di tutte le indicazioni fornitegli dalla vanità e dalla millanteria di Ercole, sapendo in che ora e con quali condizioni bisognava presentarsi, contando specialmente che sarebbe protetto dall'oscurità impedendogli di essere riconosciuto, Ippolito concepì il progetto infernale di sostituirsi, per una notte, a suo fratello.

Da un momento Giorgio aveva rialzato la testa. Era di un pallore mortale. Grosse gocce di sudore aderivano alla sua fronte.

— Sì, ascoltate bene, — riprese il signor Steinbach — siamo qui al nodo della questione, e ci avviciniamo alla catastrofe. Qui, d'altra parte, non ho che supposizioni, ma notate col sigillo della quasi certezza. Ve ne ricordate, Ercole Riccardi affermò, innanzi al tribunale, che il giorno dell'omicidio, voi avevate manifestato a suo fratello l'intenzione di ritornare a Sceaux?

— Sì.

— È questo uno dei fatti che vi fecero condannare.

— Ebbene?

— Ebbene, Ercole, senza dubio disse la verità. Se non m'inganno nelle mie supposizioni, Ippolito, avendo scelto quella notte per andare a Sceaux al posto di suo fratello, evidentemente dovette dirgli che voi ritornavate da vostra moglie, per impedire a lui di andarvi, come accadeva quando voi rimanevate a Parigi. L'ora in cui egli è entrato in casa vostra è l'ora esatta in cui vi si presentava Ercole. Ha seguito lo stesso suo cammino, e...

— E? — ripetè Delmont, ansante.

— Vi ha trovato la morte!

— Ma da chi?

— Ecco quello che ignoro! Fino qui, in sei anni di ricerche pazienti e prudenti, ho potuto seguire la traccia degli avvenimenti, ricostituire tutti i fatti, o, almeno i fatti principali, spiegare infine, rischiarare il mistero della presenza d'Ippolito in casa vostra, in quella notte fatale, al momento del delitto. Ma qui le tenebre aumentano di nuovo e sono impenetrabili. Che cosa è avvenuto? Chi ha trovato in quella stanza, ove credeva di trovare una donna? Chi gli ha dato quel colpo così sicuro e tanto terribile? Io non ne so niente, non ne so più del primo giorno.

— Ah! maledizione! — esclamò Giorgio — Aver perduto tutto, tutto! E, in premio di una sofferenza, tanto orribile, non poter nemmeno smascherare i colpevoli, riacquistare il mio onoro con una splendida riabilitazione.

Un singhiozzo sollevò il suo petto.

— Amico - riprese il signor Steinbach - vi ho fatto soffrire crudelmente. Sì, ho ritardato più che ho potuto queste rivelazioni. Comprendete adesso perchè vi scrivevo: „Restate quaggiù!" Ne sapevo abbastanza per straziare il vostro cuore, ma non abbastanza per dirvi: „Ecco le prove della vostra innocenza!"

— Avete fatto il vostro dovere, mio caro Steinbach. Eppure credevo di non aver più niente da temere, di avere esaurito tutte le angosce dell'uomo, del marito, del padre... Ahimè! grazie, tuttavia.

— Aspettate prima di ringraziarmi, non ho finito!

XXXI.

Un lembo del velo si solleva senza mostrar niente.

Giorgio Delmont rialzò la testa e guardò il signor Steinbach con stupore.

Non ho ancora vuotato la coppa fino alla feccia? - domandò egli.

L'avvocato rimase in silenzio.

— Che mi resta dunque da sapere?

— Il più crudele forse! - mormorò il signor Steinbach. - Siate dunque coraggioso.

Giorgio fece un gesto di consenso. Divorava cogli occhi il viso energico e triste del suo vecchio amico, aspettanle nuove rivelazioni che senza dubio lo colpirebbero al cuore.

— La signora Delmont - riprese l'avvocato con voce grave - non porta più il vostro nome.

— Come!

— Ella si chiama oggi la signora Riccardi... Ha sposato....

— Ah! gli infami! — esclamò Delmont fuori di sè. — Non si è vergognata di accettare il nome di quell'uomo, di dare a nostra figlia, a mia figlia Giorgina, un simile patrigno Divenire la moglie agli occhi del mondo, di quel miserabile la cui deposizione mi mandava al patibolo! Ma perchè non me lo avete scritto? Perchè me lo dite soltanto adesso?

(*Continua*).

cuito del bacino del petrolio al Porto nuovo.

Siccome le persone interessate sono di già a conoscenza di questa notificazione, accenniamo qui soltanto la parte che riguarda il publico.

§ 10. Tranne le persone occupate nella manipolazione, nessuno può recarsi nei pressi del bacino del petrolio, mentre l'accesso ai serbatoi e dipendenze è permesso a persone munite di una carta di legittimazione, rilasciata dal proprietario del relativo stabilimento o dal suo rappresentante.

§ 12. Il fumare tabacco è severamente proibito in tutto il circuito del bacino del petrolio, cioè sui moli, sulla riva e sul terreno dietro le rive del bacino stesso.

È del pari severamente vietato alle persone addette al lavoro del petrolio di tenere addosso fiammiferi, oppure altri oggetti che facilmente si accendono per frizione.

Consortisti del Banco Operaio. Siamo pregati di annunziare che domani sera alle 8 ha luogo nella sala della Società Operaia una riunione di consortisti per discutere intorno al noto defraudo.

La madre che gettò in mare la figlia. Di quella Agnese Maurich che, com'è noto, aveva gettato in mare la propria bambina e che giorni sono comparve alla Corte d'Assise a rispondere del suo delitto, apprendiamo che fu trasportata ieri al civico ospedale, essendo prossima al parto.

La Maurich si trova sotto speciale sorveglianza.

Dicesi che i genitori di lei, tempo addietro, furono colpiti da alienazione mentale.

Teatro Comunale. Teatro discretamente frequentato. Applauditissimi come al solito tutti i bravi esecutori. Alla signorina Mendioroz venne offerto dopo il quartetto un bel mazzo di fiori.

— Questa sera ultima rappresentazione del fortunatissimo *Mefistofele*.

Teatro Filodramatico. Il signor Prosdocimi, attore della Compagnia Zago, ha fatto rappresentare ieri una sua comedia dal titolo *Povero Gigi*.

Il novello autore ha anzitutto pensato di avere a sua disposizione una buona Compagnia, della quale fanno parte artisti di intelligenza superiore e *in auge* al publico ed ha disposto le cose per modo che ad ognuno di essi toccasse una parte in perfetta consonanza alla loro maniera ed alle loro attitudini.

La comedia del sig. Prosdocimi piacerà sempre quando vi saranno la Zanon, la Foscari, Zago e Paladini a rappresentarla, mentre, qualora ciò non fosse, essa sembrerà stiracchiata e prolissa e forse noiosa. Arrogi la mancanza di novità nell'azione, e quella *gobba* del *Povero Gigi* che tanto ricorda un altro *povero* non meno gobbo di cavallottica memoria. Però, la fattura del lavoro si distingue per briosità di condotta, per scene veramente riuscite e per una certa tinta verista che indica nell'autore un discepolo della nuova scuola cui non manca l'attitudine per lavori di tal genere.

Questo *Povero Gigi* è una buona promessa.

Cronaca: tre chiamate dopo il primo atto e quattro dopo il secondo. L'autore si presentò tre volte assieme agli artisti per ringraziare.

— Oggi due rappresentazioni. Nel pomeriggio *L'aseno del Comun* di sera la replica del *Matrimonio segreto*.

Convegni danzanti. Questa sera al teatro Armonia ha luogo il seto convegno di danza. I signori Modugno e Dalla Torre promettono una sorpresa: *Il ratto delle Sabine*. Nientemeno!

Cucina popolare. Dietario per oggi:

Dalle *Ore 5 1|2 alle 9 ant.*. Caffè e latte soldi 6, Caffè e latte piccolo s. 4, Caffè nero s. 4, Pane s. 2.

Pranzo (ore 11 e mezzo ant.)

Pasta in brodo	soldi	5
Riso in brodo	„	5
Manzo guernito	„	10
Patate al burro	„	3
Fagiuoli in insalata	„	3
Maccheroni al sugo	„	10
Cena (Ore 5 1|2)		
Risotto ai funghi	„	10
Ore 6.		
Maccheroncini allo stufato	„	10

Razioni vendute ieri: 1627.

Malattie contagiose. Bollettino settimanale dalle 2 pom. dell'8 alle 2 pom. del 15 corr. *Colpiti:* Difterite 14, febre tifoidea 4, scarlattina 3, varicella 3, vaioloide 1. Il numero dei colpiti di morbillo non è segnato nel bollettino perchè le denunce vengono trascurate. Però a quanto si sa il numero de' colpiti è grandissimo. *Morti:* Difterite 7, febre tifoidea 1, morbillo 1, scarlattina 1.

Altro che contrabbando! In Piazza Giuseppina ieri verso le cinque del pomeriggio, il carpentiere Domenico G., d'anni 54, da Trieste veniva avvicinato da un guardiano daziario, il quale, visitatolo, lo trovò in possesso di un recipiente che conteneva sei litri di vino.

Il guardiano ritenne subito essere quello vino di contrabbando e dichiarò che si trovava in obligo di sequestrarlo.

Il G., che si vide colto in flagrante poco sodisfatto di questo contrattempo che gli capitava fra capo e collo si diede ad opporre la più accanita resistenza. Sorse fra i due una zuffa violenta che sarebbe di certo terminata maluccio, ove due guardie non si fossero intromesse a separare i due contendenti, arrestando il prepotente carpentiere. Più tardi si verificò che quel vino del quale il G. voleva impedire il sequestro era di provenienza furtiva.

Uno strascico del Capo d'anno. Era il primo dell'anno. In una liquoreria sita in via del Tintore, il fuochista Antonio F. aveva fatto baldoria e dopo aver tracannato un buon numero di bicchierini s'era addormentato d'un sonno pesante e profondo. Il calzolaio Leopoldo S., d'anni 28 approfittò di quel sonno per rubargli un orologio d'argento del valore di f. 12 e lo impegnava poi per tre fiorini.

Ieri alle quattro del pomeriggio, il mariuolo fu rinvenuto dalle guardie in Piazza della Barriera vecchia e condotto agli arresti.

Cocchiere derubato. Il cocchiere Antonio G., abitante al N. 420 di via San Giacomo in Monte, fu dederubato ieri, da mano ignota, di un cappotto e di una incerata da cavallo del complessivo valore di cinque fiorini.

Lotto. Estrazioni del 15 gennaio:

Trieste	52	70	75	79	56
Buda	48	54	12	49	45
Linz	56	47	72	45	86

Ogni giorno una. Storica.

Due signore entrano alla latteria milanese. Domandano: Avete dei crapfen freschi?

— Signore; no freschi, caldi sì perchè levati ora dalla padella.

Le signore restano lì titubanti e si consigliano tra loro e poi si risolvono, dicendo: Sarà per un'altra volta; li volevamo freschi.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. (Ore 7 1|2) „Mefistofele".

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Zago. (Ore 3 1|2). „L'aseno del comun". (Ore 7 1|2) „Matrimonio segreto" „Bronzo coverte"

ANFITEATRO FENICE. Compagnia Brunorini. (Ore 3 1|2) „Amleto" (Ore 7 1|2) „Andreina"

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 9) Ballo popolare con maschere.

TEATRO ARMONIA. (Ore 5 1|2-10) Convegno danzante.

SALA MORTERRA. Ballo mascherato.

MUSEO ARTISTICO-MECCANICO, Piazza delle Legna, casa „Monte Verde". Aperto dalle ore 3 del pomeriggio fino alle 10 di sera. Domeniche e feste dalle 10 della mattina alle 10 di sera.

SOTTO ZERO.

— 'Ol d'una tecia! el sufla
Sto vento come un folo.
Rizza! vien qua, distrighite,
No sta impiantarme solo.

Se un muss se iazza a Servola,
Noi do no ghe bademo;
Covèrzite, imbacùchite
E po' se calumemo.

Mètite un sial in testa,
Guantime par la man
Andemo al *Cucio* a mèterghe
La spina al vin teran.

Se ancora po, in malorsiga,
Te resti una iazzera,
Vien qua — se disfa el iazzo
Vizin d'una foghera.

MACIETA.

Borsa del 15 gennaio. (Sera) Dopo Borsa Vienna era più debole Ungherese oro 101.95 e nella Borsa serale causa i cattivi corsi da Parigi, che prendevano a pretesto voci di rivoluzione a Sarragozza, la tendenza era fiacchissima, Credit 288 1|2, poi 289.10. Rend. 101.60, 91.60, met. 81.05. - Da Parigi abbiamo 98.80, poi 99.10, chiusa manca.

Listino. Napoleoni 9.97 a 9.98., Zecchini 5.88 a 5.90. Lire sterl. 12.60 a 12.62 lire turche 11.26 a 11.28. — Londra 126.50 a 126.85 — Francia 49.80. a 49.95 — Italia 49.50 a 49.70 — Banconote italiane 49.65 a 49.75. Banconote germaniche 61.85 a 62.— Rendita austriaca in carta 81.55 a 81.70 Rendita ungherese in oro 4% 102.10 a 102.40, detta in carta 5% 92.15 a 92.30. Credit 290.5 a 291.5 Prestito greco del 1881 fr. 308 a 310, detto del 1884 fr. 310 a 312. Rendita italiana 99¹/₈ a 99.

Tipografia del *Piccolo* dir. Giov. Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rocco